

Rapporto della riunione della Federazione Europea dei preti sposati. 8-9 luglio 2007.

In questa prima fine settimana di luglio dei rappresentanti dei gruppi di preti sposati di Francia, Spagna, Belgio, Italia, Inghilterra, Germania, Austria si sono riuniti in una casa francescana alla periferia di Bruxelles per valutare lo stato della Fed. Eu. due anni dopo la sua fondazione al congresso di Wiesbaden. Vi erano rappresentati tutti i gruppi. In totale 16 persone hanno intensamente collaborato durante 2 giorni in un'atmosfera molto piacevole e fraterna. La lingua usata è quella francese ma anche le altre lingue "ufficiali" sono state usate.

I primi scambi ci hanno permesso di meglio capire la situazione dei vari gruppi. In base a ciò si è cercato di percepire e riassumere le richieste comuni che in fine si sono concretizzate in catalogo di 4 punti che saranno molto importanti come filo conduttore per i prossimi anni della Federazione Eu.

1) Ogni gruppo dei differenti Paesi deve fare in modo di essere sufficientemente conosciuto e visibile per quei preti che hanno abbandonato il ministero o sono sul punto di farlo o di pensarci in modo che possano prendere contatto con i gruppi; Accogliere queste persone, aiutarle, deve essere considerata una vera priorità ed il fine principale della nostra ragion d'essere. La Fed. Eu. si propone nel corso dei prossimi mesi di creare una pagina Web in 5 lingue (franc., spagn., ingl., ital., ted.) e che possa essere utilizzata in questo senso. E ciò per migliorare la comunicazione interna e poter essere in grado di accogliere nuove persone, specialmente preti più giovani (sotto i 50 anni) che forse non vengono presi ancora in debita considerazione. In quest'ottica si è suggerito di creare una rete subalterna per i più giovani di tutti i Paesi in modo che possano scambiarsi, in modo informale, le loro esperienze.

2) Nei differenti gruppi e Paesi da cui provengono i membri della Fed. Eu. ci sono delle condizioni completamente differenti per quello che riguarda la disoccupazione, l'assicurazione malattia, la pensione per ragioni d'età ecc. cioè tutta una serie di cui devono tener conto i preti che hanno abbandonato il ministero.

Dato che l'Unione Europea tende ad armonizzare le normative nazionali nel campo sociale, si deve incominciare a raccogliere ed a sintetizzare i vari dati che si riferiscono a questo settore.

Questa raccolta di dati dovrebbe poi essere inoltrata al Consiglio d'Europa attraverso il Parlamento Europeo. Per far questo ci si servirà della rete internazionale non governativa "Chiese e Libertà" che è in grado di esercitare un lavoro di Lobby dentro l'Unione Europea. In questo modo probabilmente si potrebbe ottenere un miglioramento delle condizioni di vita dei preti sposati.

3) Un terzo punto importante è il contatto con altri gruppi riformatori soprattutto attraverso le reti. La Fed. Eu. lavorerà in sintonia con la rete europea "Chiese e Libertà". Riteniamo sia importante rinforzare i gruppi riformatori nella Chiesa perché in questo modo avverrà inesorabilmente un collasso delle reali strutture esistenti nella Chiesa. Per questo sarà importante promuovere delle linee di contatto comuni tra i gruppi. Da qui poi l'idea che noi dobbiamo mirare insieme alla disparizione di una Chiesa piramidale e all'apparizione di una Chiesa della reti.

4) E' urgente un approfondimento delle varie spiritualità cristiane come pure una riformulazione della fede per il giorno d'oggi. Anche per noi queste questioni ci concernono, non hanno però una priorità assoluta. Qui si tratta di idee fondamentali come l'asserzione "noi siamo Chiesa", o che cosa voglia dire oggi "credere". Tutte questioni che si dovranno approfondire con un lavoro con le comunità di base che però in Germania ed in Austria non sono un fenomeno di massa come in altri Paesi.

Da una vista sull'elenco delle priorità risulta chiara che la questione dell'abolizione della legge del celibato obbligatorio per i preti della Chiesa latina non gioca poi quel ruolo fondamentale, come invece ancora si poteva constatare al Congresso di Wiesbaden in cui per alcuni invece è stata una richiesta fondamentale. Ciò detto, è chiaro che l'abolizione della legge del celibato obbligatorio è un desiderio ed uno scopo per molti preti sposati ma non più un tema generale dato che questa rivendicazione viene sì considerata un tema basilare che però non merita un ulteriore spreco di energie.

E' comunque evidente che la nostra federazione si comprende chiaramente come un movimento di preti sposati e le loro spose, e si ritiene come un gruppo accanto ad altri gruppi nazionali riformatori. Si può dire che questa federazione è essa stessa una "rete di gruppi di preti sposati e le loro spose" e perciò non può fondersi con altri gruppi con altri obiettivi.